

## **XIV Consiglio Pastorale Ministeriale del 23 Maggio 2024**

Odg:

- 1) Recita del Rosario al Cimitero.
- 2) Approvazione del Verbale del 15/4.
- 3) Breve relazione in vista del prossimo Anno Pastorale: Esperienze positive in corso e priorità individuate, con eventuali date importanti da segnalare.
- 4) Conclusione e comunicazioni da parte di don Angelo.

Presenti: Bianchi A, Bonazzi G, Borsari O, Busi T, Cavicchi G, Cazzoli R, Degli Esposti G, Fariselli A, Gotti V, Govoni I, Govoni S, Lazzerini M, Magli S, Matteucci PP, Taddia G, Ferriani M, Bonora B, Ferri A, Trevisani PF, Valenti M, Don Angelo, Don Antonio.

Assenti: Borsari S, Rossi S, Stancari A.

Il Consiglio si riunisce in Parrocchia alle ore 21,15, dopo la recita del S. Rosario al Cimitero, al quale i consiglieri hanno partecipato come momento di formazione in preparazione all'incontro stesso. Il Moderatore prende la parola ricordando la data del prossimo Consiglio, che si terrà Giovedì 13 Giugno, giorno in cui si ricorda S. Antonio di Padova e al quale viene affidato il nostro impegno. Chiede poi l'approvazione del Verbale del 15 Aprile scorso, salvo eventuali modifiche.

In sede di approvazione del Verbale scorso vengono fatte le seguenti rettifiche: la Consiglieria Stancari Anna, membro dell'Ambito Catechesi, che è intervenuta per prima rispetto agli altri componenti, non ne è la referente, ma il Consigliere Alberto Ferri. Così pure viene tolta la sottolineatura alla parola "Catechesi", come richiesto. Dopo le sopracitate rettifiche il Verbale viene approvato e può essere pubblicato nel sito della Parrocchia. Il Consigliere Ferri interviene dichiarando di rinunciare alla carica di referente dell'Ambito Catechesi in quanto, essendo per lui tutto troppo nuovo nelle procedure del Consiglio rispetto al passato, non si sente sufficientemente preparato per l'incarico. La nomina del suo sostituto verrà resa nota nel prossimo Consiglio, quando l'ambito avrà provveduto ad eleggerlo. A tal proposito la Segretaria ricorda a tutti i Consiglieri, che le eventuali e future rettifiche verranno da loro indicate, esclusivamente in sede del Consiglio successivo.

Si passa poi al Terzo punto all'odg in cui ogni ambito espone una breve relazione, visti i tempi ristretti a disposizione stasera, mediante il proprio referente, riguardante le esperienze positive in corso, le priorità individuate, le date importanti da segnalarsi in vista della preparazione del Calendario condiviso del prossimo Anno Pastorale e Giubilare, da comunicare, in modo che il Comitato di servizio, che deve redigere l'odg, possa dare la facoltà ad ogni ambito, di approfondire il tutto in CPM.

Prende per prima la parola, per l'Ambito Liturgia, la Consiglieria Bonazzi G, che ne presenta gli altri componenti: don Angelo, il diacono Cavicchi Giovanni, Cazzoli

Roberto, Degli Esposti Giacomo, Matteucci PierPaolo, Bianchi Andrea. L'Ambito, vista l'importanza della Liturgia, ha ritenuto opportuno destinare un tempo alla formazione e, per tanto, ha pensato di leggere e meditare documenti della Chiesa propriamente dedicati, iniziando dalla Lettera Apostolica di Papa Francesco "Desiderio Desideravi", che, integrata con alcuni passi dell'Esortazione Apostolica "Evangelii gaudium", tratta della formazione liturgica del Popolo di Dio. Questo allo scopo di riscoprire e far riscoprire, ogni giorno, la bellezza della verità della Celebrazione eucaristica cristiana, per non derubare nessuno di quanto gli è dovuto, ossia lo stupore per il Mistero Pasquale, nel modo in cui la Chiesa stabilisce. Si è convenuto sulla necessità di rendere più attrattiva e adeguata, per gli adulti, i giovani e i bambini ogni Messa, coadiuvando il parroco nei vari tempi liturgici dell'anno, nel prossimo futuro e per tempo, che significa prima dell'estate. Come istruire i parrocchiani? Come coinvolgere i Catechisti e gli Educatori in questa necessaria formazione? Ci si è chiesti se esista una comune liturgia zonale, se sia possibile avere momenti comuni, ritenendo poco utile organizzare cose e limitarci a farlo sapere alle altre due parrocchie, all'ultimo momento. Si è pensato, per tanto, di individuare tre momenti durante l'anno (Avvento, Quaresima, Veglia di Pentecoste), pensandole ed organizzandole insieme, ma soprattutto per tempo. Sul tema del Corpus Domini zonale ci si è già interrogati e si è convenuto che, essendo ogni comunità legata alle proprie tradizioni, finché ci saranno i tre sacerdoti nelle rispettive parrocchie, si è pensato di lasciare ad altri tempi il farlo insieme. Ragionando insieme a don Angelo, si sono notate anche alcune criticità, che si è ritenuto necessario correggere in futuro: è stata celebrata nel pomeriggio per i giovani la Messa del Giovedì Santo, quando andrebbe celebrata la sera, in comunità, evitando di fare dei duplicati, che sbiadiscono il significato autentico della Coena Domini. La stessa cosa deve valere per la Via Crucis del Venerdì Santo: si farà quella delle ore 15, una per tutti, per lo stesso motivo sopracitato. Il Consigliere Degli Esposti ricorda che a settembre uscirà la nuova Nota Pastorale del Card. Zuppi e da lì si dovrà partire. Sarà necessario mettersi in contatto con le altre parrocchie per condividere un calendario zonale. Si cercheranno, per tanto, degli interlocutori con i quali confrontarci e organizzare insieme. Il Moderatore suggerisce che facciano possibilmente la stessa cosa anche gli altri Ambiti, rivolgendosi, per l'identificazione degli interlocutori adatti allo scopo, ai rispettivi parroci.

Per l'Ambito Evangelizzazione, relaziona il diacono Magli Stefano, affermando che il gruppo ha già incontrato alcuni interlocutori delle parrocchie di Mascarino e, a breve, si uniranno anche quelli di Castello D'Argile. Questo perché si ritiene che l'Evangelizzazione, distinta dalla Catechesi, che fa già tante attività in collaborazione, a livello di zona, sia fondamentale per crescere insieme e prepararsi così a fare, sempre più e meglio, attività comuni. Appena sarà possibile per motivi di salute, si incontrerà Simone Borsari, referente dell'Ambito Catechesi e con il quale inizieremo una piena collaborazione. Si sottolinea che le esperienze fatte, a riguardo di riti liturgici e di cui si faceva cenno prima, fatti su misura per i giovani a livello zonale,

sono state veramente significative; è vero che non sarebbe il caso di fare dei doppioni, ma, facendo diversamente, si corre il rischio che la fascia giovanile non vi partecipi affatto. Sarà il caso di valutare bene questo tipo di scelte, prima di farle. Non sempre la diversificazione è tutta da scartare, infatti esistono già alcune attività di zona. Tali attività sono: 1) Gli Esercizi Spirituali/Ritiro per la Quaresima. Si è proposto di fare anche in Avvento un ritiro di mezza giornata. 2) Tre Incontri di Formazione, proposti dalla MCL di Mascarino, ognuno dei quali tenuto nelle parrocchie della Zona e che potrebbero sopperire alla Catechesi degli Adulti. 3) Festa della Famiglia, che si sta pensando di trasformare in “Festa della Comunità”, festa che da alcuni anni si è un po' abbandonata. Prima si faceva la seconda domenica di settembre, subito dopo la Festa dei Giovani, e che si è rivelata una data infausta; si è poi spostata dopo il Natale, nella solennità della Sacra Famiglia, ma anche questa non ha avuto successo in quanto si è ancora in periodo vacanziero e alcune famiglie sono altrove. Ci si è interrogati su un'ulteriore data; non si è ancora pensato ad un'eventuale organizzazione, anche se diverse idee sono già emerse. Si ritiene non opportuno collegare la Festa della Famiglia ai vari anniversari di matrimonio, in quanto tante famiglie vi partecipano perché ricordano quell'evento e mai più. Poi, nell'organizzazione della festa ci si può ricordare anche degli anniversari, ma come conseguenza logica non come motivo principale su cui basare la festa stessa. Nell'ambito si è pensato di collocarla nella festa di Cristo Re in quanto rappresenta la fine dell'anno liturgico ed è una data importante per la nostra parrocchia in quanto si ricorda il momento in cui siamo rientrati in Collegiata dopo il terremoto. C'è per tanto una serie di collegamenti per cui può diventare una vera Festa della Comunità. E ovvio che, essendo di zona, oltre a quelle di Pieve, si farà riferimento anche a cose relative a Castello D'Argile e Mascarino. L'obiettivo primario resta comunque questo: essendo presenti persone delle tre parrocchie, il ritrovarsi insieme può diventare una sorta di altoparlante per trasmettere, in modo diretto e quindi più incisivo rispetto a quello attuale, quelle che sono le varie iniziative comuni. Il Moderatore interviene chiedendo del metodo di evangelizzazione chiamato “Primi passi” riguardante: 1) i bambini che devono ricevere il Battesimo; 2) l'Iniziazione Cristiana che termina con la Cresima; 3) la formazione degli adulti, famiglie e fidanzati; 4) la lettura continua della Bibbia. Il Moderatore chiede se l'ambito se ne sia occupato. Il referente risponde che, pur avendone conoscenza, non si è ancora trattato nell'ambito, questo aspetto, ma, parlandone con don Giovanni Mazzanti, parroco di Castello D'Argile, ci si è proposti di farlo per rendere i vari punti, comuni per tutti. Alcuni, come il corso per Fidanzati in preparazione al matrimonio, sono già di zona. Il Moderatore afferma che questa domanda è stata posta per far capire meglio di cosa si occupa l'ambito Evangelizzazione, che comprende anche l'aspetto Missionario e che target di persone comprenda ed interpelli. Quando ci si incontrerà con i referenti per un confronto su tutte le attività esistenti, si vedrà come procedere.

Per l'Ambito Giovani, relaziona il diacono Taddia Giuseppe, il quale fa presente che oltre ai consiglieri presenti, ne fanno parte integrante anche altre persone: Silvia Presti, Simona Ferri e Giona Tasini. In questi ultimi mesi è prevalso l'interesse per la preparazione di Estate Ragazzi, il cui rilancio ha richiesto un notevole dispendio di energie, soprattutto per quanto riguarda il supporto e la preparazione degli animatori, per far crescere in loro la consapevolezza del servizio che dovranno svolgere. E questo anche a livello di zona. Estate Ragazzi muove poi tantissime cose ed è occasione di incontro con moltissima gente, ma soprattutto con gli animatori adolescenti, che sono una fascia molto interessante, e anche abbastanza complessa, un po' per l'età e un po' perché molti di loro non fanno parte delle associazioni. Si incontrano le famiglie dei ragazzi che partecipano alle attività e anche tante persone che danno una mano nelle piccole cose. Estate Ragazzi dura solo poche settimane, ma coloro che mesi prima si ritrovano per collaborare, per fare le cose con stile, con attenzione, hanno modo di approfondire la conoscenza reciproca che dà vita ad una collaborazione non circoscritta alle due sole settimane, ma che prosegue nel tempo, soprattutto per i giovani attraverso l'impegno in attività creative o di catechesi. Le attività formative giovanili attuali sono: Catechismo, Azione Cattolica, Scout. Dopo Estate Ragazzi si è pensato di procedere in questo modo: 1) Ascoltare i ragazzi, chiedendo loro cosa effettivamente vogliano, per non correre il rischio di organizzare cose che loro non colgono, perché non rientrano nella loro sensibilità. 2) Un altro tema importante è l'utilizzo delle strutture parrocchiali: saranno disponibili un salone, che non c'è mai stato ed un campetto che, dal terremoto non è più stato utilizzato, per cui i ragazzi di oggi non conoscono neppure l'esistenza; adesso ci sono e bisognerà pensare come farli conoscere ed utilizzarli. 3) Per un ottimale uso e funzionamento di tali strutture, ci si è chiesti se non sia il caso di servirsi di figure professionali e non solo su persone volontari di varie età. Si punterà anche a far convergere, attraverso il Calendario condiviso, le varie attività, in modo che ci si possa muovere sempre più in forma comunitaria.

Interviene il Moderatore aggiungendo che, quando si incontrano i vari ambiti, sia utile e necessario ascoltarsi e far tesoro gli uni delle esperienze degli altri, per migliorare sempre più il modo di procedere, perché diventi sempre più condiviso e, di conseguenza, più partecipato da tutti. Grazie a questa condivisione ciascuno potrebbe scoprire di essere portato a dare la propria disponibilità in uno dei numerosi campi d'azione, utili alla vita della parrocchia: per esempio Catechismo, Ministranti, Caritas, Dopo Scuola, ecc.

Per l'Ambito Carità, del quale fanno parte Barbara Bonora, Valeria Gotti, Michele Ferriani, Trevisani PierFelice, relaziona il diacono Orazio Borsari, il quale afferma, che il compito principale della Caritas è quello di educare la comunità al comandamento dell'amore. È necessario, pertanto una formazione religiosa per la crescita della nostra fede; ecco perché quest'anno si cerca di privilegiare i momenti di ritiro spirituale, che sono già stati aperti alla zona. Il primo si terrà a Galeazza, nel

pomeriggio di Sabato 15 Giugno e nel quale sarà presente don Francesco Scimè che ci parlerà del “Come educare la comunità al comandamento dell’amore”. Seguirà la recita del Vespro e la cena assieme, preparata dalle suore. Un altro aspetto ritenuto importante comporta il far conoscere maggiormente ai parrocchiani e a tutta la comunità le varie attività della Caritas, questo perché adesso la sede è fuori dagli ambienti parrocchiali e non si è più visibile come prima, quando si svolgevano molte delle attività caritative nella ex chiesa provvisoria. Soprattutto i piccoli non vedono più quel movimento che c’era prima; pertanto, si è pensato di organizzare degli incontri con le classi del Catechismo, spiegando loro ciò che opera la Caritas; i bambini saranno infatti i futuri volontari. Quelli attuali sono tanti, ma hanno tutti i capelli bianchi: sarebbe auspicabile un rinnovo. Oggi purtroppo si fa anche fatica a reperire i generi alimentari, la cui offerta è calata parecchio, anche per politiche nazionali e della Comunità Europea siamo pertanto costretti ad acquistare determinati alimenti essenziali. Si è riusciti a fare delle convenzioni importanti con diverse grosse aziende e con la Fondazione Banco Alimentare e ogni settimana i volontari Caritas si recano alla Coop Reno, al Conad e all’Euro Spin di San Pietro in Casale a prendere gli alimenti in scadenza, che vengono distribuiti nello stesso giorno. Nonostante questo, la preoccupazione è tanta, ma ci si affida al Signore, che vedrà e provvederà. Sarebbe comunque il caso di incentivare la raccolta di generi alimentari che si fa quotidianamente in Collegiata presso l’altare di S. Giuseppe e Padre Pio anche durante le messe ricordando questo aspetto caritativo dando, ai bimbi del Catechismo l’opportunità di portare generi alimentari all’offertorio. Un'altra cosa emersa riguarda l’attenzione che va rivolta alle persone sole ed anziane, molte delle quali avrebbero piacere di partecipare alla Messa, ma non c’è chi le accompagni. Alcune persone fanno già questo servizio. Ci sono anziani che non si possono muovere e gradirebbero volentieri una visita o una telefonata. C’è anche la necessità, presso l’Opera Pia, di accompagnare gli ospiti in chiesa per la Messa del sabato alle ore 10, due volte al mese, potendolo fare di nuovo. È stato chiesto anche di recitare tutte le settimane il Santo Rosario, perché sembra che gli ospiti non capiscano, ma le preghiere le sanno tutte e le recitano. Si sta cercando poi di inserire nel volontariato le persone svantaggiate: sono persone che magari lavorano, ma se non hanno altre cose in cui impegnarsi, entrano in crisi; ne sono già state inserite alcune. Si è pensato poi di sensibilizzare maggiormente le persone nel mese missionario, oltre che con la Veglia e la consueta Pesca, celebrando la Messa per le Missioni, la Caritas e la S. Vincenzo, tutti i martedì di ogni mese. Si è poi pensato di unire la commissione Missionaria e la Caritas, perché i fini sono gli stessi: una più rivolta all’esterno, l’altra all’interno. La Caritas si sta preparando a livello di zona, al Giubileo dei Poveri 2025 a Roma, ci sono prenotate 25 persone e che si terrà il 16 Novembre. Si partirà il 14; il 16 assisteremo alla celebrazione del Papa e, dopo aver preso accordi con la Caritas di Roma, ne visiteremo la mensa e l’Emporio, dove faremo un po’ di volontariato. Viene presentata l’esigenza di portare in parrocchia almeno il Centro di Ascolto, che non

richiede grandi spazi, perché possa esserci un segno della carità al suo interno. Il diacono propone poi al Consiglio di visitare la Caritas per rendersi conto della situazione e potendo così vedere i volontari in attività. I giorni di apertura sono il martedì, il mercoledì e il sabato. Orazio ricorda che, nel caso si volessero inserire giovani volontari, sono in programma tre collette alimentari all'anno, presso i supermercati del luogo. Si sta pensando di aprire l'Emporio anche il Sabato per poter dare l'opportunità ai giovani, che durante la settimana vanno a scuola e agli adulti che lavorano, di fare del volontariato. Al termine interviene la Consigliera Bonazzi affermando che, tra le varie forme di carità, a Pieve esiste un gruppo di volontari che gestisce la vendita di libri usati, il cui ricavato va a beneficio di chi, in accordo col parroco, ha delle necessità. Tale attività si svolge la quarta Domenica di ogni mese, in occasione del consueto mercatino nell'androne del salone parrocchiale, dalle ore 8 del mattino. Aggiunge poi, a proposito di solitudine, che non esistono solamente gli anziani soli, ma anche i giovani soli; pertanto chiede alla Caritas di avere uno sguardo caritatevole anche per loro. Giovani che non possono entrare nelle associazioni e non vengono invitati o fatta loro una proposta. La stessa cosa, dice la segretaria, vale per giovani famiglie, che, non avendo radici a Pieve di Cento, partecipano all'eucarestia domenicale, hanno i figli a scuola, ma non sanno come inserirsi, perché non è facile creare "relazioni".

Il Moderatore passa poi la parola a don Angelo, che interviene sollecitando la presenza di volontari che si occupino dei giovani soli con problematiche, che il parroco non hanno un punto di riferimento, rimarcando quanto espresso dalla Consigliera Bonazzi. Gli unici volontari, sottolinea la segretaria, che seguono questi ragazzi sono i genitori stessi e spesso in parrocchia sono lasciati soli. Don Angelo sollecita tutti a ripensarci. Fa presente poi che, diverse persone, sono andate da lui contestando la laboriosità e la complessità del nuovo metodo con cui si lavora in Consiglio. Rassicura che, come già espresso fin dall'inizio, tali modalità sono "ad experimentum" e per tanto si possono tranquillamente cambiare, se non funzionano. Quello che don Angelo raccomanda è l'atteggiamento di collaborazione e non di divisione, anche cercando di accettare questo metodo che, in poche parole, è quello che avrebbe dovuto essere adottato da sempre. Dal Consiglio possono, al massimo, partire degli input, ma sono le Commissioni che devono lavorare, comunicando fra loro, incontrandosi spesso tra un Consiglio e l'altro; cosa che non è mai accaduta veramente e che ha portato il Consiglio precedente a non dare i frutti sperati. Don Angelo ci teneva a chiedere, avendo la parrocchia appena vissuto il conferimento dei sacramenti della Comunione e della Cresima, se ci va bene che, su tanti bambini, solo una piccola parte di loro sia venuta a messa la domenica successiva. O se sia doveroso chiederci se quello che stiamo facendo sia sufficiente e se non sia il caso, invece, di aggiungere o modificare qualcosa. Sarà il caso di parlarne in consiglio e prendere delle decisioni in merito. A proposito della Catechesi degli Adulti, argomento di cui si è già parlato a livello di zona, si deve fare in modo che tale momento, per chi lo desidera,

sia una vera formazione basata sul Catechismo della Chiesa Cattolica, che è la base sulla quale si fonda la nostra fede. Ed è da lì che scaturisce poi il modo di procedere nell'ambito della Liturgia, dei Giovani, della Catechesi, della Carità. Ci sono poi dei segni che sono l'espressione della nostra fede: in primis è la partecipazione alla Santa Messa, ma ci sono anche quei segni esteriori, come le processioni. Don Angelo sollecita pertanto a curarle di più, perché siano un segno visibile della nostra fede. La Compagnia del SS. si sta già impegnando molto e lo farà maggiormente in futuro, perché sia espressa anche quella bellezza esteriore, che aiuti ad aumentare quella interiore e che dichiari a tutti la nostra fede. A proposito della Veglia di Pentecoste, qualcuno ha fatto osservare che forse l'orario in cui si è tenuta quest'anno non fosse il più idoneo. Andrà quindi studiata meglio, e a livello di zona: il luogo, il momento e il come, perché sia davvero coinvolgente. A proposito della Festa della Famiglia, o meglio, della comunità che ha già illustrato il referente Magli, dell'ambito Evangelizzazione, piacerebbe a don Angelo che una festa simile si ripetesse almeno una volta al mese, visto tra l'altro che i nuovi spazi della parrocchia lo permetteranno, allo scopo di intessere relazioni nuove e diverse. Dopo la Messa delle 11,00 si potrebbe pranzare insieme; la frequenza e l'impegno economico non dovrà essere un problema per nessuno. Troveremo insieme le modalità per portare a buon fine questo progetto. Per quanto riguarda Estate Ragazzi don Angelo ringrazia il gruppo che ha lavorato assiduamente per organizzare la struttura che sostiene questa attività così impegnativa, perché sia davvero una scuola che aiuti gli animatori a ricoprire con consapevolezza il loro ruolo; li hanno sollevati da tante responsabilità, dando loro le giuste indicazioni e mansioni, perché svolgano davvero e al meglio la loro funzione di animatori. Funzione che non si chiuda con Estate Ragazzi, ma che possa proseguire in altre attività caritative o di catechesi e che duri tutto l'anno.

Don Angelo invita poi gli ambiti a pensare seriamente cosa si possa fare negli ambienti dell'ex bar Rocca. Attende proposte che siano attuabili e confacenti all'ambiente educativo, qual è la parrocchia. Non si può lasciare libero il locale soprattutto in vista della Festa dei Giovani, perché c'è già interesse per la locazione. Don Angelo comunica anche che i lavori del nuovo salone procedono bene e, dopo le tantissime difficoltà incontrate, sono quasi terminati. Don Angelo comunica anche l'intenzione, in accordo con Don Fortunato e Don Giovanni, di dar vita ad un Calendario della Zona. Comunica anche che si è dialogato su alcuni appuntamenti che si possono fissare come Zona: 1) si è deciso che la Cresima si terrà, negli anni a venire, l'ultima Domenica di Maggio, in tutte e tre le parrocchie. 2) si mantiene la Veglia di Pentecoste. 3) per quanto riguarda la Festa dei Patroni si è pensato che, nel giorno in cui una delle tre parrocchie festeggia il proprio, nelle altre due non si fa nulla e si invita tutti ad andare là. Ricorda che il nostro Patrono cade il 15 Agosto ed è Santa Maria Maggiore. Per quanto riguarda il Giubileo a Roma è ormai troppo tardi per organizzarci. A riguardo degli Esercizi Spirituali di Zona, si è scelta l'ultima settimana di Marzo e verranno fatti a Pieve, in

modo che, chi vuol partecipare, viene, sta qui tutto il giorno e va a casa la sera, per tornare il giorno successivo. Il Consigliere Magli interviene affermando che gli esercizi, fatti a questo modo, non possono dare gli effetti che procura solo il distacco totale dalla vita di ogni giorno. Restano tutte proposte su cui riflettere. Il Consiglio termina con la Preghiera alla Madonna, alle ore 22,50.